

Catarra: vi presento il mio mini-staff

Il presidente ribatte ai sindacati con una visita guidata nei suoi uffici

TERAMO. Nel mio staff ci sono solo due segretarie e l'autista». Il presidente della Provincia **Valter Catarra** non ci sta a passare per l'amministratore con al seguito un esercito di portaborse. **E apre le porte della sede di via Milli.** Replica così alle accuse di Fp Cgil e Uil Fpl, secondo cui nella riorganizzazione degli uffici avrebbe portato 65 dipendenti nel suo staff e in quello della segretaria generale **Gianna Becci**. Non ho preso nessuno dall'esterno», contrattacca, sono tutte persone che lavorano da anni in Provincia». Tra i 65 dipendenti citati dai sindacati, che hanno presentato un ricorso al Tar contro la nuova dotazione organica dell'ente, ci sono anche gli impiegati della biblioteca, la redazione del sito internet, gli addetti alle relazioni industriali gestite dal capo di gabinetto **Paolo Rota** e gli autisti. Anche nella vecchia pianta organica queste persone rientravano negli uffici di staff perché non facevano parte di altri settori», spiega Catarra, ma non sono alle mie dirette dipendenze». Il presidente, affiancato dall'assessore alle finanze **Davide Di Giacinto**, considera doppiamente offensiva l'accusa di collaborazionismo che i sindacati hanno rivolto ai 65 dipendenti. Un'affermazione del genere presuppone l'esistenza di un regime nazista», fa notare, e definisce in modo dispregiativo lavoratori che fanno il loro dovere». Per Catarra il ricorso di Cgil Fp e Uil Fpl è fondato solo sulle attribuzioni della segretaria generale e sul fatto che Rota è stato designato vicesegretario senza essere dirigente. Vuol dire che i sindacati», afferma, mi spingono a creare altre dirigenze». Al contrario, la nuova dotazione organica avrebbe ridotto il numero delle figure apicali. Catarra specifica che i dirigenti ora sono 7, non 12 come sostengono Cgil e Uil, e che è stata diminuita la presenza d'impiegati e burocrati aumentando operai, cantonieri e uscieri. Respinta anche l'accusa secondo cui l'amministrazione avrebbe consultato i sindacati sul riassetto dell'ente solo a giochi fatti. La fase di consultazione è andata dal 22 luglio al 6 settembre», sottolinea Gianna Becci, in questo periodo le organizzazioni sindacali sono state chiamate a circa 9 incontri e sono state invitate anche a presentare osservazioni scritte». A detta della segretaria, però, la posizione dei sindacati era inaccettabile: Pretendevano che l'amministrazione revocasse il progetto». (g.d.m.)

26 novembre 2011

Provincia di Teramo, Catarra: Tutta la verità sul mio staff

Venerdì 25 Novembre 2011 13:47 Marina Serra Teramo - Politica

Teramo Le accuse dei sindacati? Pura e semplice strumentalizzazione. Il presidente della Provincia, **Valter Catarra**, replica così alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dalla Funzione Pubblica di Cgil e Uil, che avevano annunciato un ricorso al Tar, puntando il dito contro “l’esagerato” numero di personale che va a creare lo staff del presidente.

“Mentono sapendo di mentire” commenta Catarra “e lo fanno in maniera strumentale. La cosa che più mi ha fatto rabbia, tra quanto hanno detto, è il fatto che la Funzione Pubblica interna abbia calpestato la dignità dei lavoratori di questo Ente, definendo i dipendenti dei *collaborazionisti*. Io quindi sarei *Hitler*? Non scherziamo!”.

Il presidente passa poi ad illustrare nel dettaglio le cifre del personale, partendo dalla necessaria differenziazione tra pianta organica teorica e pratica. “Quella che abbiamo trovato al nostro insediamento comprendeva 585 persone, 356 amministrativi e 215 operai, più 14 dirigenti. La nostra pianta organica teorica, invece, comprende 476 persone, che in realtà sono 340, di cui 183 amministrativi e 154 di categoria B (ausiliari e operai), più 7 dirigenti. E poi chiarimolo una volta per tutte: questa riorganizzazione non è il Vangelo o la Costituzione, può essere modificata in itinere. Certo non è la migliore in assoluto, ma è la migliore possibile”. Di sicuro, secondo Catarra, ci sono le spese: “per il personale abbiamo speso 1 milione e 200 mila euro in meno”.

Nessuno “portaborse”, inoltre, lo staff è composto semplicemente da un Capo di gabinetto, due segretarie e un autista. Poi ci sono coloro che si occupano della biblioteca, del sito web e così via. Andiamo a contarli allora! Dopo il promesso “caffè in Provincia”, è la volta della “visita guidata” negli uffici dell’Ente. In effetti, dei 64 componenti dello staff non c’è traccia, a meno che Catarra non abbia loro concesso una giornata libera ad hoc. “Se qualcuno conta 64 dipendenti” aveva detto ieri il presidente “oltre al caffè offro anche una cena”. Per il momento è saltata. Sarà per la prossima.

Catarra presenta il suo "staff" e punta il dito contro i sindacati

Il presidente della Provincia: "Gravissimo accusare i lavoratori di collaborazionismo"

25 novembre 2011

Valter Catarra all'attacco lanciato dal settore Funzione pubblica dei due sindacati. Stamattina Catarra ha invitato i giornalisti a contare letteralmente le persone che fanno parte del suo staff. "In primo luogo – ha tuonato Catarra – è gravissimo che proprio dei sindacalisti accusino i lavoratori che fanno parte del cosiddetto staff di essere dei collaborazionisti, utilizzando termini che richiamano il nazismo, ledendo la dignità di chi invece dovrebbero tutelare". In sostanza Catarra spiega che di non avere dei "portaborse" e che i membri effettivi del cosiddetto staff sono solo 4: il Capo di gabinetto, due segretarie e un autista. "La definizione di staff è generica – continua Catarra - e comprende persone che svolgono diverse mansioni, dalla biblioteca al sito web. Bisogna poi distinguere tra la pianta organica teorica, che conta 64 persone e quella di fatto, che ne conta 47, tutti, ovviamente, li ho trovati qui e non li ho portati io da fuori. Tra l'altro fa ridere che tra i presunti collaborazionisti figurino persone come Luigi Ponziani, Tonino Di Saverio o Pierluigi Babicola, notoriamente non in linea con le nostre idee". Catarra, insieme alla segretaria generale dell'Ente Gianna Becci, è anche entrato nel merito del ricorso al Tar presentato dai sindacalisti, specificando anche che il livo espresso dai rappresentanti della Funzione pubblica non sarebbe del tutto condiviso dalla segreteria provinciale dei due sindacati. "Paradossalmente – ha spiegato il presidente – è un ricorso che non tutela gli impiegati ma i dirigenti, in quanto si basa sulla contestazione delle funzioni dirigenziali attribuite alla Segretaria generale e del Capo di Gabinetto, chiedendo, di fatto, di nominare nuovi dirigenti". Il presidente ha aggiunto di aver diminuito il numero di dirigenti, passati da 14 a 7, e degli amministrativi, ridotti di 109 unità, e di aver aumentato il numero degli usceri e dei cantonieri, passati da 215 a 231. Catarra ha anche elencato i risparmi ottenuti, circa 1,2 milioni di euro per la riduzione del personale e circa 150 mila euro rispetto a quando esisteva la doppia figura di segretario e direttore generale. Anche sul caso degli autisti "parcheggiati" l'assessore Davide Calcedonio Di Giacinto ha detto la sua: "in totale sul parco macchine abbiamo risparmiato 100 mila euro, i rimborsi per gli assessori ammontano ad un quinto del costo della benzina". Catarra ha lanciato un'ultima stoccata ai sindacati: "avrebbero potuto chiedere la sospensione della delibera, invece stanno seguendo una tattica per allungare la questione a scapito dei lavoratori". La segretaria generale Gianna Becci ha infine negato la mancanza di concertazione sindacale. "I sindacati – ha concluso la Becci – sono stati invitati a più di una riunione, il Comitato unico di garanzia è stato convocato con lettere protocollate. Siamo sempre aperti alle modifiche e alle proposte costruttive, ma non possiamo accettare che i sindacati chiedano l'annullamento tout court della ristrutturazione".

"Nel mio staff solo tre persone"

Il presidente della Provincia Catarra replica duramente a Cgil e Uil che avevano parlato di 64 unità di personale destinate all'ufficio di Gabinetto

TERAMO – **Valter Catarra ha vinto la scommessa.** Nessuna cena (oltre al caffè gentilmente offerto questa mattina) sarà pagata dal presidente della Provincia ai giornalisti che hanno risposto al suo invito per “contare insieme” quanti membri compongono il suo staff.

La provocazione è nata in risposta alle dichiarazioni della Fp Cgil e della Uil Fpl che, in una conferenza stampa, avevano annunciato il ricorso al Tar contro la riorganizzazione dell'ente puntando l'indice, tra le altre cose, sulle **64 unità lavorative** di cui disporrebbe l'ufficio di staff del presidente.

GLI UFFICI DI STAFF - La nuova pianta organica dell'ente, elaborata dall'amministrazione e dalla segretaria generale **Gianna Becci**, prevede sì 64 persone negli **staff dell'Ufficio di Gabinetto e della Segreteria generale**, ma solo in linea teorica, perché il personale effettivamente in servizio ammonta a **46 unità** (30 per il segretario generale e 17 per il Gabinetto di presidenza). Ma di questi, effettivamente, **solo tre sono i collaboratori di Catarra** (due segretarie e l'autista), mentre il resto si occupa dei vari servizi di competenza dei due settori. Tra questi, alcuni di nuova istituzione come il Controllo interno, il Controllo analogo (per le società partecipate) e il Servizio ispettivo (per verificare casi di doppio lavoro dei dipendenti). Inoltre, concorrono al raggiungimento del numero anche i **19 dipendenti della Biblioteca Delfico** (compreso il direttore Ponziani) che sono stati assegnati all'organizzazione della segreteria generale per garantirne l'autonomia gestionale.

“Dire che io ho 64 persone nel mio staff – ha dichiarato con fermezza Catarra – è voler far passare il messaggio che io abbia assunto tutte queste persone come portaborse. Questo non è affatto vero, è una menzogna. **Le Funzioni pubbliche di Cgil e Uil hanno dato dei 'collaborazionisti' ad alcuni dipendenti.** È un fatto doppiamente grave, primo perché paragona questa amministrazione al regime nazista, e secondo perché lede la dignità di persone che lavorano nell'ente da anni sotto diverse amministrazioni. Sono tutte persone che ho già trovato qui e la Funzione Pubblica è la stessa di quando nell'ente c'erano ben tre settori di staff”.

LA PIANTA ORGANICA – La nuova organizzazione elaborata dall'amministrazione prevede una dotazione teorica di **476 unità**, a fronte delle 585 della precedente pianta organica, mentre **il personale effettivamente occupato è pari a 340 lavoratori**. “Le 109 figure in meno – ha spiegato il presidente – sono tutti impiegati, mentre il numero degli operai e degli altri collaboratori è aumentato”. La Provincia, dopo le modifiche apportate, spende ogni anno **un milione e duecentomila euro in meno**: “Quando parlano di aumenti della spesa per il personale, le Funzioni pubbliche mentono sapendo di mentire”. Chiarezza anche sul numero dei dirigenti. “**Sono diminuiti da 14 a 7** – ha dichiarato Catarra – quattro sono andati in pensione e siamo rimasti senza un dirigente tecnico di cui abbiamo necessariamente bisogno”.

INCOMPATIBILITA' - “I sindacati affermano certe cose solo per motivi politici o personali”, ha proseguito il presidente, replicando anche alle **accuse di incompatibilità mosse verso segretaria e vicesegretario**: “Il ruolo di vicesegretario non può essere assegnato ad un funzionario? Vogliono che nomini un altro dirigente? Se ci sono motivi personali lo dicano, ma non hanno nemmeno il coraggio di farlo”. Chiarito anche che in termini di legge il presidente può assegnare al segretario generale le funzioni di direttore generale. “I sindacati vorrebbero che nominassi un direttore generale esterno? Sul nostro regolamento c'è scritto chiaramente che non è previsto. **In questo modo risparmiamo circa 150mila euro l'anno**”.

GLI AUTISTI - Catarra (affiancato dall'assessore al Bilancio e al Personale, **Davide Di Giacinto**) e la Becci hanno anche replicato all'accusa dei sindacati di non far lavorare gli autisti per rimborsare gli assessori che usano i loro mezzi personali: “Limitando le loro uscite, non solo risparmiamo sui costi vivi delle 'auto blu', ma anche sugli straordinari che farebbero per 1500 ore l'anno”.

“Inoltre – ha chiarito Di Giacinto – il rimborso per gli assessori viene riconosciuto solo per un quinto delle spese sostenute per la benzina”.

FONDO DI PRODUTTIVITA' – Riguardo alle polemiche sul ritardo nella definizione del fondo di produttività, che racchiude tutti gli incentivi e il salario accessorio dei dipendenti, la Becci ha spiegato che tutto è dovuto “**alla famosa ispezione ministeriale** che ha considerato errati i sistemi adottati in precedenza. Quindi – ha chiosato – il ritardo è stato dettato dal fatto che prima le cose non erano a posto, e quelle cose sono state fatte quando i rappresentanti della Funzione pubblica erano gli stessi di oggi”.

SINDACATI CONVOCATI - “**La fase di consultazione delle rappresentanze sindacali è stata rispettata** – ha affermato la segretaria generale – sono partite nove convocazioni dal 22 luglio al 6 settembre 2011, ma i sindacati hanno dato la loro disponibilità solo a settembre, ponendo delle pregiudiziali inaccettabili come il ritiro del progetto di riorganizzazione. **Da parte loro – ha proseguito – non è mai arrivata una proposta costruttiva**”. L'amministrazione è ancora disponibile ad aperture. “Ben vengano proposte migliorative – ha confermato la Becci – perché si possono sempre apportare delle modifiche al progetto di riorganizzazione”.

“Invece che partire con il ricorso – ha concluso Catarra – le Funzioni pubbliche avrebbero potuto chiedere la sospensiva per tornare a discutere. Il ricorso, invece, sembra fatto più a tutela delle unità dirigenziali che contro eventuali vessazioni dei lavoratori”.

Alessandro Di Emidio

(25/11/2011)